



## Prison Farm: l'arte di adattarsi

### Intervista a Giuseppe Palo

Quando nel 2010 venne avviato il progetto **"Vale la pena lavorare"**, elaborato dalla Regione Basilicata in collaborazione con il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), si inaugurava un percorso virtuoso e innovativo per quest'area del Mezzogiorno, ispirato ai modelli vincenti come le esperienze delle carceri di Bollate o Opera e, quelle più vicine e altrettanto riuscite, di Lecce. Si trattava di progettare percorsi di formazione professionale, di tirocini formativi e di *case management*, ossia la presa in carico e il supporto psicopedagogico del detenuto, tutti volti all'integrazione sociale ed al reinserimento lavorativo. Il progetto prevedeva una durata di quattro anni, culminati nell'evento e relativa mostra **"Fuoridaqui"**, tenutosi a Potenza nell'ottobre del 2015. Per sapere cosa rimane di quell'esperienza e come si sia sviluppata, abbiamo incontrato il referente per l'intero programma dell'Amministrazione Penitenziaria di Basilicata e Puglia guidata dal Provveditore Dott. Carmelo Cantone, il Dott. Giuseppe Palo:

#### Dott. Palo, sono passati otto anni, è il momento di fare un bilancio?

Si può, ed è positivo. L'idea era stata ispirata dal concetto di *resilienza*, che gli ingegneri e gli architetti riferiscono ai materiali che si piegano, si torcono, si deformano ma non si spezzano. Si è pensato, da qualche anno, di poterlo estendere anche alle persone, intendendo la capacità di far fronte a eventi stressanti o traumatici e di riorganizzare in maniera positiva la propria vita. Una dote preziosa, che dipende sia dalle caratteristiche dell'individuo sia dal contesto sociale. Anche l'essere umano, quando è sottoposto a uno stress eccessivo o a un trauma, può spezzarsi, emotivamente e psicologicamente, ma non sempre accade. C'è chi resiste, si adatta e poi riprende a vivere: mi piego ma non mi spezzo, insomma. Abbiamo fatto nostro questo concetto introducendolo nel Sistema Penitenziario in Basilicata, attraverso una serie di iniziative, anche d'intesa con il mondo della cooperazione sociale e con le piccole e medie

imprese per promuovere la costituzione di una rete regionale per l'economia carceraria tra realtà istituzionali, cooperazione sociale e soggetti imprenditoriali. Si chiama **"Prison Farm"**, sempre nell'ambito del più vasto programma **"Vale la Pena Lavorare#Two Road Prison Farm"** che vede destinatari i cittadini adulti e minori in esecuzione penale nella Regione Basilicata (Istituti Penitenziari di Potenza, Melfi e Matera): come vede vi è stato un ulteriore sviluppo, siamo andati avanti.

#### Ci può spiegare come?

L'innovazione dell'approccio mette al centro l'investimento sulla capacità di agire delle persone, che si configura sempre come una capacità di azione "in relazione" inserita in un dato contesto sociale e ambientale attraverso: **Co-Creazione** di valore nelle relazioni generate come frutto di un sistema di condizioni contestuali che vengono stimulate da significativi e stabili processi di ascolto ed analisi del contesto di riferimento; **Progettazione Partecipata**, costruita a più mani, in primis attraverso il coinvolgimento attivo delle persone beneficiare, realizzata dai vari soggetti che agiscono insieme alle stesse per contribuire alla loro *"capacitazione"*: lo strumento di lavoro diventa quindi un agire integrato in cui soggetti istituzionali e privati, operatori dei servizi pubblici e dei servizi privati, realtà informali, attori delle politiche del lavoro, della casa, dell'educazione partecipano a un comune percorso di attivazione delle persone prese in carico; **Approccio Comunitario e Generativo** di risposte innovative in grado di promuovere, proprio in virtù di un percorso strategico condiviso, l'inclusione sociale attraverso il benessere, le relazioni positive e lo sviluppo sociale della comunità nel suo insieme; **Patto Gener-Attivo** che rappresenta un accordo di collaborazione fondato sulle capacità delle persone e sui fattori di coesione sociale, sull'attivazione delle rispettive relazioni, sull'assunzione di precise responsabilità, sulla reciprocità tra aiuto ed impegno attivo verso la comunità; **Momenti Informativi/Formativi e Seminariai** dei beneficiari intermedi;

#### In questo numero:

-  **L'INTERVISTA** 1  
*Prison Farm: l'arte di adattarsi*
-  **BASILICATA... IN VIAGGIO** 2  
*Sasso di Castalda*
-  **CULTURA** 3  
*La pantologia di Juan Caramuel*
-  **APPUNTAMENTI** 4
-  **BENEFIT: Professionista Reale** 4

#librarliberamente  
è cultura, gusto,  
sociale, viaggi, stili  
di vita, innovazione  
e saperi.

Tutti coloro che richiederanno  
#librarliberamente  
potranno ricevere un buono  
sconto fino al 50% sui prodotti  
assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:  
[www.tgassicurazioni.it/  
librarliberamente](http://www.tgassicurazioni.it/librarliberamente)





**Sensibilizzazione e Coinvolgimento** del contesto esterno; queste sono le linee guida dell'intera operazione.

**E tutto questo in cosa si è tradotto?**

Nella costituzione di sei attività di impresa, due per ogni casa circondariale tra Potenza, Melfi e Matera: nella prima ci sono **"OFFOFF Officine Officinali"**, impianto per la produzione di Erbe Officinali con il laboratorio per l'estrazione degli olii e di acque profumate e piccola linea di sapone, e **"Prison bar"**, bar temporaneo con spazio per l'accoglienza dei famigliari dei detenuti e corner aperto a tutti per la promozione dei prodotti **"Prison Farm"**; a Melfi **"LApe Libera"** produzione di miele e di tutti i prodotti correlati, con un laboratorio di trasformazione e la campagna **"Adotta un'arnia"**. E poi **"E.V.O Ristretto"**, impianto olivicolo con circa 900 piante per avviare nei prossimi anni una produzione di olio

extravergine biologico; infine a Matera ci sono **"Prison Kit"**, produzione di pani per funghi sui fondi di caffè e produzione di funghi in serra (i fondi di caffè saranno raccolti dai bar della città di Matera); e **"Made in carcere per Matera"**, laboratorio tessile con macchine da cucire avute in donazione dal polo della corsetteria di Lavello e materiale di scarto delle pelli e dei tessuti di Calia Matera, per la produzione di merchandising per Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

**Si potrebbe dire che coltivando la terra coltivate la dignità delle persone?**

È uno dei nostri compiti; e dei nostri intenti.

**La ringraziamo Dott. Palo**

Siete tutti invitati a visitare i luoghi e ad acquistare i prodotti. E grazie a voi.



foto Aldo Marinetti

**Librate le vostre ali, liberate la vostra mente e seguitemi alla scoperta della Basilicata.**

# Sospesi sui "ponti alla luna" sotto il cielo di Sasso

**Sasso di Castalda**

Nel cuore del Melandro, circondata da faggete che si ergono a quasi 1000 metri sul livello del mare, troviamo Sasso di Castalda, antica fortificazione normanna detta *Pietra Castalda*. Qui nacque nel 1898 Don Giuseppe De Luca, lo studioso amico e consigliere di Papa Roncalli che si fece mediatore fra Curia Romana, Segreteria di Stato, Sant'Uffizio ed esponenti di spicco del mondo intellettuale, artistico e politico del suo tempo, a cui è stato dedicato il Parco Letterario che ha sede nel Palazzo di famiglia, nel centro del paese. Il Parco, oltre a costituire il motore delle attività di valorizzazione della figura e delle opere dell'autore della *Storia della Pietà*, rappresenta il collettore di tutte le bellezze che il paesaggio di Sasso di Castalda sa offrire: da quelle ambientali (i sentieri dedicati a Pier Giorgio Frassati, il percorso geologico e i boschi fitti della Costara con l'oasi del cervo), a quelle storiche (il percorso per le vie del borgo dalle antiche case in pietra), per finire con il "viaggio" avventuroso di ponti tibetani, vie ferrate e sentieri scoscesi che si sviluppa sulle

sponde del "Fosso Arenazzo" per poi ricongiungersi al centro storico. Due ponti altissimi sovrastano la gravina: il primo lungo 95 metri (a circa 70 metri di altezza) e il secondo, il più "spaventoso", con una campata unica di oltre 300 metri, sospeso a 120 metri di altezza. I sentieri naturalistici, quello della legalità, dedicato a Mimmo Beneventano (originario di Sasso) vittima della camorra, e il sentiero Frassati, completano il viaggio del "Ponte alla Luna" di Sasso di Castalda. Un attrattore che in pochi mesi ha raggiunto punte straordinarie di successo con turisti che arrivano anche dalle regioni limitrofe, e non solo. Il suo nome vuole essere anche un omaggio a Rocco Anthony Petrone, l'ingegnere della Nasa di origini sassesi, che nel 1969, con la missione Apollo 11, guidò il primo viaggio dell'uomo sulla luna. La visita a Sasso di Castalda incontra anche piacevolmente il gusto, con pietanze saporite, come la tradizionale "Minestra 'mbastata", preparata con patate, fagioli, aglio, frittelle (cigole) e peperone "crusco" tritato finemente.

**BASILICATA... IN VIAGGIO**





# La pantologia di Juan Caramuel

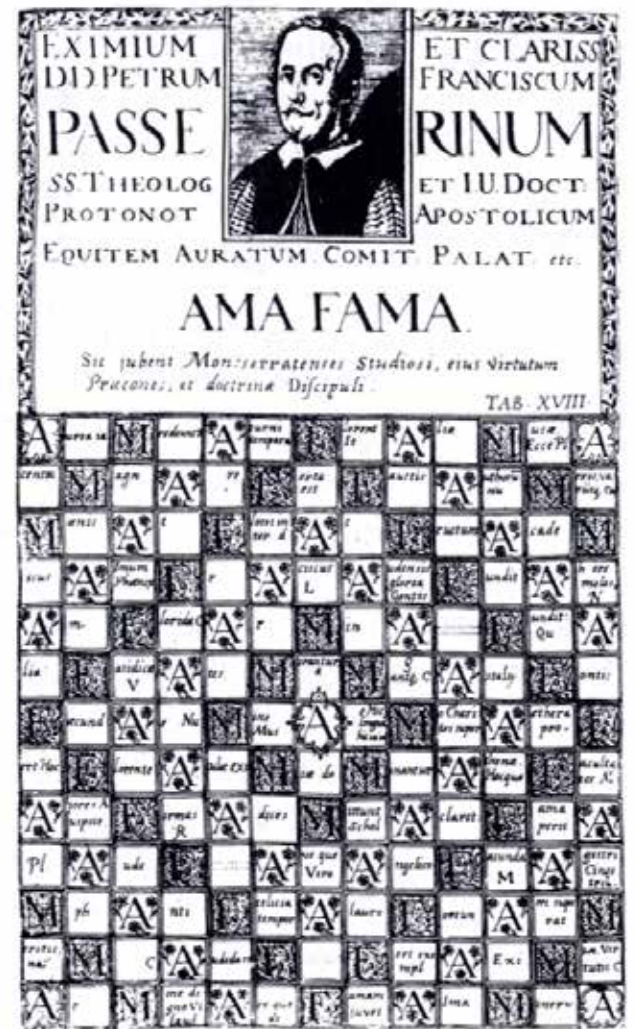
Chi avrebbe mai potuto immaginare che nel bel mezzo del Seicento, “secolo di ferro” ma anche “secolo d’oro”, da Sant’Angelo le Fratte partissero verso l’Europa intera i Trattati di uno dei più stupefacenti ed eruditi studiosi d’Occidente.

«Conoscitore di più di venti lingue, compositore di varie grammatiche (latina, spagnola, greca, ebraica, cinese), autore di diverse opere sulla cabala e sulla stenografia, inventore di numerose lingue artificiali» Juan Caramuel y Lobkowitz (Madrid 1606 - Milano 1682) è nominato vescovo di Campagna e Satriano nel 1657.

Dopo aver viaggiato per l’intera Europa, consigliere del re Ferdinando III, e aver intrattenuto corrispondenze con i maggiori pensatori del tempo (Gassendi, Mersenne, Descartes, Kircher...) Caramuel approda, pochi anni dopo la terribile peste del 1656, nella remota provincia meridionale del Principato Citra, una sorta di esilio che il suo protettore Alessandro VII Chigi non riesce ad evitargli, così invisibile com’era ai vertici della curia romana, tant’è che «se fosse stato creato Cardinale, tutta la chiesa avrebbe dovuto governarsi secondo i pareri di lui solo, perché nessuno avrebbe potuto opporsi ai suoi ragionamenti».

Ma in questi anni “laggiù” dove «lo hanno confinato i suoi peccati sotto specie di promozione», come avrebbe scritto di suo pugno in una dedica a Don Pedro de Velasco nell’opera “Rhythmica”, Caramuel trova la determinazione per riordinare i suoi studi e comporre quella che egli stesso avrebbe definito la sua “pantologia” e che oggi, il maggior conoscitore italiano della sua sconfinata bibliografia, Alfredo Serrai, definisce come un sapere unitario su tutta la realtà.

Tra il 1664 e il 1667 Caramuel decide di trasferirsi da Campagna a Sant’Angelo le Fratte dove acquista un terreno per edificare la nuova sede vescovile, da lui stesso progettata, e attrezzare una tipografia per dare seguito alla sua instancabile produzione editoriale, confortato dalla presenza di due esperti collaboratori che ha chiamato a sè e fatti



venire appositamente dalla Germania, Francesco Mayer e Filippo Dysembart.

La “pantologia” di Caramuel ebbe una eco enorme nel XVII secolo, mentre bisognerà attendere gli anni Settanta del Novecento perché si attivi un processo di approfondimento della sua opera complessiva. In alcuni ambiti disciplinari, come la semiotica e la linguistica, le sue teorie risultano straordinariamente moderne, come pure nell’informatica per alcune anticipazioni sul codice binario. Ancor più stupefacente si fa l’analisi degli aspetti applicativi del rapporto tra segno e simbolo che Caramuel elabora nei suoi esperimenti grafico-letterari, come per primo evidenzierà Giovanni Pozzi nel suo prezioso libro “La parola dipinta” che fa luce sulla poesia figurata, argomento sino ad allora quasi del tutto inesplorato.

A memoria dei mesi trascorsi in Basilicata, alcuni dei testi di Caramuel sono ancor oggi custoditi presso la preziosa biblioteca del Convento dei Frati Cappuccini di Vietri di Potenza, di cui ci occuperemo a breve.



«Monaco cistercense, dignitario, ecclesiastico, pastore spirituale, politico, guerriero, ingegnere militare, architetto, fisico, astronomo, teologo, filosofo, logico, linguista, musicologo, letterato e poeta. Le sue opere spaziano attraverso tutto lo scibile del Seicento, che Caramuel, al pari di molti poligrafi suoi contemporanei, considerava come un’entità organica, da esplorare con avida curiosità in tutte le diramazioni al fine di cogliere l’unità del vero». (Massimo Leone, *Linguaggio e transustanziazione: intorno all’opera di Juan Caramuel y Lobkowitz*, 2009).



## LA BASILICATA A FIRENZE

8 dicembre 2017 / 24 marzo 2018

Basilica di Santo Spirito

Sacrario della Basilica di Santa Croce



In occasione delle festività natalizie, così come già accaduto lo scorso anno a Milano, la Basilicata sarà a Firenze con alcune iniziative di promozione, curate dall'APT, rivolte alla grande platea di turisti italiani e stranieri del capoluogo toscano.

In programma, l'esposizione del presepe monumentale del maestro Francesco Artese, presso la Basilica di Santo Spirito, dall'8 dicembre al 4 febbraio 2018 (ambientato nei Sassi di Matera), e la mostra "Maternità divine - Sculture lignee della Basilicata dal Medioevo al Settecento", che si terrà presso il Sacrario della Basilica di Santa Croce, dal 16 dicembre 2017 al 24 marzo 2018.



## BENEFIT



### Professionista Reale

TUTELA DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

PROFESSIONI SANITARIE  
PROFESSIONI AMMINISTRATIVE  
PROFESSIONI LEGALI  
PROFESSIONI TECNICHE  
AMMINISTRATORI DI IMMOBILI CONDOMINIALI

REALE GROUP



TOGETHER MORE

Professionista Reale Edizione 2017\* è il nuovo prodotto assicurativo che la Reale Mutua Assicurazioni ha dedicato ai professionisti.

Infatti, ai sensi del DPR n. 137/2012 i professionisti iscritti ad un albo sono soggetti all'obbligo assicurativo per la responsabilità civile professionale.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia dove i consulenti sono disponibili a proporre le soluzioni migliori per soddisfare tutte le esigenze assicurative.

\* Leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia.



**SCONTO**  
fino al 50%  
per i lettori

#librarliberamente